

12. Delimitazione degli ambiti montani pilota

La sperimentazione della ricerca ha trovato applicazione in due contesti territoriali montani distinti, dalle diverse caratteristiche:

- L'area del Monte Amiata, che si configura come “area interna”, e che in questa ricerca comprende i nove Comuni inseriti nel relativo Ambito di Paesaggio del PIT-PPR della Regione Toscana (Castell’Azzara, Piancastagnaio, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano, Arcidosso, Abbadia S. Salvatore, Castel del Piano), più il comune di Castiglione d’Orcia.
- L'area del Mugello, i cui confini coincidono con quelli del relativo Ambito di Paesaggio del PIT-PPR (che comprende i Comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi, Barberino di Mugello, Scarperia, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, San Godenzo, San Piero a Sieve, Vaglia, Londa, Pontassieve, Rufina), che assume le caratteristiche di “montagna metropolitana” della Città Metropolitana di Firenze.

Si tratta di due aree strategiche a livello regionale per la ricchezza degli ecosistemi, che in entrambi i territori sono caratterizzati da importanti risorse quali i sistemi delle acque, le foreste, e le vaste aree rurali dove si concentrano produzioni agricole importanti sotto il profilo quali-quantitativo e dove anche i metodi di produzione biologica sono piuttosto estesi. Tali risorse contribuiscono in modo notevole alla fornitura di molteplici SE a tutta la regione, e in particolare alla fornitura di acqua e cibo, al sequestro e stoccaggio di CO₂, al paesaggio, etc. Tali caratteristiche li rendono territori strategici per la possibile attivazione di economie locali legate alla gestione delle risorse idriche, o dei boschi (in alternativa al taglio) anche attraverso l'introduzione di modelli di governance innovativi basati sui PES.

Per quanto riguarda le risorse idriche, i due territori si caratterizzano sia per la qualità che per la quantità della fornitura di questo servizio:

- L'Amiata, grazie alle numerose sorgenti e alle riserve idriche sotterranee, fornisce acqua a tutta la Provincia di Grosseto e a parte della Provincia di Siena;
- Il Mugello, grazie alla presenza dell'invaso artificiale di Bilancino, di numerose sorgenti e del fiume Sieve, fornisce acqua a tutta la Città Metropolitana di Firenze.

Per quanto riguarda i boschi:

- L'Amiata è caratterizzata da ampie aree boscate, specialmente nell'area sommitale della montagna, dove sono presente faggete e castagneti - ad oggi sottoposte, in taluni casi, a ingenti tagli - che possono essere utilizzate per la fornitura di numerosi SE alternativi al taglio, come la fruizione ricreativa (passeggiate a piedi o in bicicletta), la didattica, il sequestro e stoccaggio di CO₂;
- Il Mugello è dotato di ampie aree boscate, in particolare nella fascia a nord della conca intermontana, necessarie per il contrasto al dissesto idrogeologico, specialmente nella zona di Bilanciano (dove sussiste un rischio di interramento dell'invaso).

Per ciò che concerne la produzione di cibo:

- L'Amiata mantiene un carattere rurale, con estese aree agricole, di cui circa il 26% condotte con metodo biologico, incentrate alla produzione di seminativi e foraggere, nonché aree a pascolo naturale;
- Il Mugello presenta ampie aree agricole, di cui più del 30% condotte con metodo biologico, incentrate sull'allevamento e sulla produzione di foraggere.



Fig. 28. Ambiti di sperimentazione